



Motivazione dell'onorificenza conferita al pilota Cattani nel 1942



AD INESTINGUIBILE MEMORIA  
DI  
**CATTANI GIULIANO**  
UFFICIALE PILOTA IN CONGEDO  
MEDAGLIA D'ARGENTO E DI BRONZO  
nato a Bologna il 14-2-1919  
morto a Sabaudia il 22-11-1946

Ricordo di Giuliano Cattani

## STORIA DEL SACRARIO AGLI SMINATORI

Come avete constatato il numero dei periti citati nell'elenco è maggiore rispetto a quella giornata, perché nel Sacrario, creato dal signor Ottorino De Col, con il tempo si sono aggiunte anche altre vittime, solo di Antonio Rigoni e del pilota Giuliano Cattani abbiamo saputo qualcosa di più, grazie ai loro familiari e nel secondo caso, a suo figlio Luciano che ringraziamo pubblicamente per aver condiviso con noi un suo caro ricordo che qui riportiamo: *Mio padre era un eroe della seconda guerra mondiale. Sottotenente pilota conquistò ben 2 medaglie in missioni di guerra. Finita la guerra era in attesa di prendere la posizione di direttore del campo profughi a Sabaudia. Nel frattempo si impegnò con l'ente Bonifica Campi Minati, e insieme ad altri quattro, ripuliva le spiagge ed i canali di Sabaudia dalle mine.*

*Un giorno trovarono una mina enorme, quelle che si vedono nei film, un pallone di un metro e mezzo con tanti aculei (che sono i detonatori). Purtroppo quel giorno saltarono in aria, in cinque, c'erano nei cinque mio padre e mio zio. Mio padre aveva ventisette anni e mezzo, io un anno e mezzo, mia mamma ventiquattro anni. Non lo sapeva, ma era appena rimasta incinta di mio fratello Giuliano, che ora vive in Germania. Mi è venuto in mente che forse i miei figli, ma sicuramente i miei nipoti non ne sapevano nulla o quasi. Abbiate la pazienza di leggere... così lui vivrà ancora nelle vostre memorie.*

Molto coinvolgente e toccante è anche la testimonianza che ci ha generosamente rilasciato la famiglia Rigoni, attraverso le parole dell'insegnante Maria Scaggion, nipote dello sminatore Antonio, che ringraziamo:

*Quarto di una famiglia di sette figli, nasce ad Asiago l'11 agosto del 1914. Nel 1935 anche la famiglia di Rigoni Domenico (padre di Antonio) decide di emigrare nell'Agro Pontino. Il ragazzo non accetta con entusiasmo questa decisione, un amore giovanile lo legava alla terra di origine ed allontanarsene era doloroso. Giovane, bello e determinato aveva altre ambizioni, sogni nel cassetto ed aspettative di vita diverse. Scenderà a Pontinia con la sua bicicletta da corsa, impiegando una settimana, qualche giorno dopo, rispetto alla sua famiglia. Carattere forte, mal si adattava alla nuova vita in campagna tra le zanzare. I genitori provenivano da un contesto familiare che stava bene, ma che si trovava in un momento di difficoltà economica, per cui era difficile adattarsi, le zie erano arrivate indossando guanti e cappellino con veletta... C'è da immaginare lo sconforto di trovarsi ad affrontare una realtà così diversa!*

*Così Antonio, come tanti giovani uomini come lui, decise di partecipare al nucleo sminatori di Sabaudia, determinato com'era a costruirsi un futuro migliore, lo stipendio era buono, anche se il rischio era alto.*

*Purtroppo le sue aspettative si concluderanno a Sabaudia il 22 novembre del '46 a soli 32 anni. Era mezzogiorno, quando un forte boato squarcerà il silenzio. Lo avvertiranno fin a Borgo Vodice. Il suo orologio, rinvenuto a Caterattino, segnerà per sempre le ore 12.*

*La sorella residente nel Borgo racconterà in seguito, che nell'istante della deflagrazione cadde una bacinella di ferro appesa ad un chiodo di casa... Nel nostro immaginario zio Antonio rimane un eroe, forte, deciso.*

*Un sacrario, che da sempre sappiamo dedicato anche a lui e che da piccoli ci incuteva tanto mistero e timore, oggi torna a nuova vita e per noi tutto questo è fonte di consolazione ed orgoglio profondo. - Due nipoti portano il tuo nome zio, non ti abbiamo mai dimenticato. Riposa in pace - !*

Il funerale fu celebrato il 23 novembre 1946 e così annota padre Agostino Montironi nelle sue cronache:  
*Grandioso funerale - scene strazianti da parte soprattutto dei famigliari - Brevi parole di fede e vigilanza del P. Parroco.*



Ricordo di Antonio Rigoni



Albertina Vaselli rimasta vedova di Giuliano Cattani a soli 24 anni con il bimbo Luciano e l'altro ancora in grembo



Inaugurazione del Sacrario realizzato da Ottorino De Col in un bunker tedesco nel 1947



Immagine del giovane Pietro Vaselli di soli 17 anni, perito nella deflagrazione



Ricordo di Pietro Vaselli



Antonio Rigoni (1914-1946)



Ottorino De Col che attua lo sminamento a Torre Paola. Immagine tratta dal volume "La guerra in Provincia di Littoria ottant'anni dopo (1944 - 2024)" di Pier Giacomo Sottoriva

Proprietà letteraria riservata all'autrice Daniela Carfagna.  
Nessuna parte della mostra può essere copiata e riprodotta senza la dovuta autorizzazione.  
L'opera di restauro è stata attuata dal Comune di Sabaudia con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Struttura di missione per la valorizzazione degli anniversari nazionali e della dimensione partecipativa delle nuove generazioni



REGIONE LAZIO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
Struttura di missione per la valorizzazione degli anniversari nazionali e della dimensione partecipativa delle nuove generazioni

